il Giornale

15 MAR. 1994 PAGINA 1

Uno studio europeo difende i «vizi»: a piccole dosi possono combattere lo stress

Riabilitati sigarette, caffè e alcol

di Paolo Granzotto

Non è vero che Bacco, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere. È vero il contrario. Fanno bene alla salute «per il senso di piacere che procurano». Parola del professor David Warburton, psicofarmacologo della università di Reading, in Inghilterra.

Mister Warburton è giunto alla rivoluzionaria conclusione al termine di uno studio condotto su mille e 500 cittadini francesi, italiani, inglesi, spagnoli e tedeschi. E sostiene, prove alla mano, che è assurdo demonizzare fumo, alcol, caffè, cioccolato – quando non si ecceda, beninteso – perché, udite, udite: «Assumendoli si prova piacere e il piacere favorisce la salute. L'influenza positiva sulla felicità determina una diminuzione degli ormoni corticoidi ed un aumento della competenza immunologica che contrasta con la depressione, e le conseguenti possibilità di malattie di cuore, ulcera, tumori e infezioni».

Intendiamoci: Warburton ha scoperto l'acqua calda. Da qualcosa come un milione di anni è noto che il piacere è piacevole ma da qualcosa come duemila anni ci è stato detto che il piacere è vizio e che il vizio è peccato. Recentemente, tanto per continuare a renderci la vita difficile, i termini si sono aggiornati: il piacere fa male, ti porta alla tomba. Insomma, c'è sempre qualcuno che vuole avvelenare il gusto del piacere. Poi, per fortuna, è arrivato Warburton.

Non si scandalizzino gli animi puritani. In testa ai piaceri c'è quello della famiglia e dei marmocchi. Seguono la vacanza, la lettura e gli amici. Il primo dei piaceri «viziosi» è il caffè, seguito dal sesso. La sigaretta viene per ultima, preceduta dall'alcol e dal cioccolato. Questa la media. Solo in Italia il sesso balza prepotentemente ai primissimi posti, con una percentuale di gradimento dell'83 per cento. Servirà lo studio del professor Warburton ad ammansire gli ayatollah che si scagliano contro i piccoli vizi?

Non c'è da sperarci: essi infatti perseguono un solo piacere: negarci i piaceri. Dite voi se si può essere più perfidi.

2048393662

Source: https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/fqfl0000